

Fotografie del Incontro del Vescovo con gli animatori della liturgia, della musica e del canto.



Martedì 4 febbraio: Ritiro Spirituale del Clero

Rev. di Sacerdoti, Religiosi, Diaconi
LORO SEDI

Carissimi,

sono a ricordarvi che martedì 4 febbraio, con inizio alle ore 9.30, presso il Seminario Diocesano di Sora, **S.E.Mons. Giovanni D'Ercole** continuerà a guidare la nostra riflessione alla luce delle linee di spiritualità di Papa Francesco.

I nostri ritiri spirituali costituiscono sempre il “**momento favorevole**” per la condivisione fraterna della Parola, della preghiera, della riconciliazione sacramentale.

Ricordo ancora che è bene non disertare l'agape fraterna.

Vi saluto con tanta cordialità.

Sora, 29 gennaio 2014

È Domenica: Presentazione del Signore

«ANCHE A TE UNA SPADA TRAFIGGERÀ L'ANIMA».

Simeone aveva salutato Gesù Bambino come *la luce del mondo*. Nel ricordo di questa parola, si benedicono le candele come richiamo per passare all'impegno di recare ai fratelli e sorelle la luce, che è Cristo. Con la riforma del Calendario liturgico (1969), la festa del 2 febbraio ha ripreso la denominazione di Presentazione del Signore. La prima lettura annuncia l'entrata messianica del Signore nel suo tempio per purificare il popolo dalle sue infedeltà e offrire un'oblazione a Dio gradita. La seconda lettura presenta Gesù che, resosi in tutto simile ai fratelli, è il Sacerdote Sommo che inaugura il nuovo culto della nuova alleanza. Al centro del Vangelo si contempla il bambino Gesù che, mentre purifica il popolo grazie alla sua offerta, associa la Madre alla sua missione. Festa del Signore, ma anche «memoria congiunta del Figlio e della Madre» (*Marialis cultus*, 7) per l'oracolo che Simeone rivolge alla Vergine: «Anche a te una spada trafiggerà l'anima». Il progetto della salvezza, che si scontrerà con l'ostilità, colpirà anzitutto il Figlio e, per lo strettissimo rapporto, anche la Madre. Nel presentare «la vittima santa, a Dio gradita» (san Bernardo), fin d'ora la Madre si unisce al Figlio in un'unica offerta. Starà poi presso la Croce per immolare «la vittima da lei generata» (MC 20).

SIAMO CUSTODI DELLA VITA

Oggi si celebra la Giornata per la vita. Vivo è chi legge

queste righe, vivo è chi le ascolta da chi gli fa il dono sereno della propria voce amica. Lieta o complicata, deludente o straordinaria, abbiamo tutti a cuore la nostra vita. Quanto abbiamo bisogno dell'amore, del rispetto e della stima di qualcuno per affrontare le nostre giornate! Così, nello stesso tempo, noi stessi possiamo essere custodi delle vite che troviamo accanto: dei nostri cari innanzitutto. Ed anche di chi è ancora più fragile di noi, come i piccoli fin dal loro concepimento, gli anziani, gli ammalati e chiunque viva la situazione in cui, per diversi motivi, non riesce o non può ad affrontare la vita. Non ci può rendere felici una cultura che nega il fatto di aver bisogno gli uni degli altri per vivere. Siamo umili creature e non dominatori su questa terra.

M.Z.

Ufficio Scuola: foglio di lavoro

Il nostro Vescovo, mons, Gerardo Antonazzo, alla metà di settembre, in occasione della ripresa delle attività educative scolastiche, ha inviato ai componenti le Comunità educanti delle scuole ed agli studenti e loro genitori un messaggio augurale che sviluppava questa frase di Papa Francesco. "Non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma questa: la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo, e questa è l'unica strada per la pace e la convivenza costruttiva" (Papa Francesco).

Nel suo messaggio il Vescovo augurava a tutte le Istituzioni scolastiche di essere riconosciute come "officine" dove si

attualizzano laboratori di pace e di sane relazioni che mettono al centro di tutto il valore irripetibile della persona e il suo sviluppo integrale ed armonico.

Questo tema è stato ripreso e approfondito, alla fine del novembre scorso, nell'annuale incontro culturale tra mons. Vescovo e i Signori Dirigenti e Direttori amministrativi delle scuole.

Nel dialogo che si è sviluppato sono state evidenziate anche le tante fragilità, e soprattutto, quelle educative e relazionali, del nostro territorio,

Di fronte alle tante e diffuse fragilità, soprattutto educative, del nostro territorio, è apparso quanto mai opportuno, da parte di alcuni, fare appello al Vescovo stesso perché direttamente o indirettamente si facesse carico di organizzare un "laboratorio" che iniziasse a promuovere relazioni costruttive tra le istituzioni interessate, -per proprio specifico statuto, e senza invasione di campo-, alla promozione civile, culturale, politica, economica delle persone, delle famiglie, della comunità.

Poiché queste fragilità, alla fine, hanno nella realtà-scuola il loro punto di maggiore incontro, scontro, e possibilità di invertire la rotta iniziando a dare vita a quelli che il Vescovo ha chiamati sogni

Mons. Vescovo ha raccolto questo invito, -che viene anche dalla Presidenza della Conferenza dei Vescovi italiani che invita a sensibilizzare la comunità ecclesiale intorno ai problemi della scuola- ed ha incaricato il nostro Ufficio Scuola perché si attivi per organizzare un primo incontro coinvolgendo il più possibile le realtà che hanno riferimento al mondo della scuola, che ha come compito primario quello di educare e formare le donne e gli uomini del futuro, immediato e remoto.

Ed ecco la nostra proposta intorno alla quale speriamo di

raccogliere tante sensibilità, ed anche suggerimenti e qualche impegno fattivo, ciascuno nel suo specifico.

1) I protagonisti: si intendono anzitutto i rappresentanti delle istituzioni: scuola e formazione – delle istituzioni comunali (Assessori P.I) – istituzioni del volontariato organizzato (cultura, sport, servizio alla persona, solidarietà, tempo libero)– movimenti politici –organi preposti alla sicurezza dei cittadini istituzioni sanitarie– organizzazioni sociali.

2) Finalità: trovarsi insieme, senza inventare una nuova struttura, ma in spirito di servizio, per scoprire modalità di condivisione, di analisi ed obiettivi da raggiungere.

3) E Perché ... per riappropriarci, in stile di sinergia e sussidiarietà, dei valori di riferimento per bene vivere, del dialogo educativo, della convivenza rispettosa, del valore della giustizia, della pace; per superare lo spirito di contrapposizione, e puntare anzitutto ad un contesto che favorisca una scuola di qualità, di vera convivenza e laboratorio di pace; luogo dove si apprendere anche a valorizzare le diversità politico-sociale-religiose

Ora procederemo per avere un primo contatto con buona parte delle realtà qui indicate e poi fisseremo un luogo e la data per il primo incontro

Intanto chiunque avrà in mano questo foglio di lavoro riceva i più cordiali saluti da parte di Mons. Vescovo, i miei e di alcuni collaboratori con i quali ci siamo già confrontati per rendere possibile questa iniziativa

don Mario Zeverini
direttore

Scheda fog. i lav. del 29-01-14

Febbraio 2014: Agenda del Vescovo

1 S

10,30 UDIENZE

15.00 SORA-Porta Coeli: Incontro Genitori e Ragazzi della Catechesi

17.00 CARNELLO: S. Messa – Assemblea parrocchiale

2 Dom

10,00 PONTECORVO – S. Messa Santuario Madonna delle Grazie e Visita anziani della Casa di Riposo

17.00 PONTECORVO-Suore Sacro Cuore: Celebrazione della Giornata della Vita e Giornata della Vita consacrata

3 L

10,00 UDIENZE

15,30 SORA – Curia Vescovile: Consiglio diocesano AA.EE.

17.30 AQUINO: S. Messa – Assemblea pastorale parrocchiale

4 M

10,00 SORA- Seminario: Ritiro del Clero

7 V

09.30 SORA-Cento pastorale s. Luca: Consiglio Episcopale

10.15 Continua Consiglio Episcopale e Uffici pastorali diocesani

17.00 SORA-Cattedrale: S. Messa – Assemblea pastorale parrocchiale

8 S

10,30 UDIENZE

17.00 CASTROCIELO: S. Messa e Assemblea pastorale parrocchiale – Inaug. Mostra

9 Dom

10.00 Preghiera di apertura Assemblea diocesana Azione Cattolica

11.00 CASTELLIRI: S. Messa

17.00 SORA-Istituto Teologico: Commissione diocesana missionaria

10 L

10,00 UDIENZE

18.30 PONTECORVO-Parr. S. Nicola: Convegno sulla Venerabile Suor Teresina Zonfrilli

11 M

10,00 BROCCOSTELLA – Formazione preti giovani

18.00 SORA-s. Restituta: Celebrazione s. Messa per la Giornata del malato

12 Me

10.00 ROMA-Vicariato: Commissione Regionale Ecumenismo

17.30 ALVITO: S. Messa – Assemblea pastorale parrocchiale (Comunità parrocchiali di Alvito, Castello e S. Onofrio)

13 G

10,00 UDIENZE

15 S

10,00 UDIENZE

16 D

09.00 ISOLA DEL LIRI: Ritiro Religiose

16.00 SORA- Seminario: Scuola di preghiera adolescenti

17 L

10,00 UDIENZE

19 Me

10,30 CASALATTICO – S.Messa festa S. Barbato

20 G

10,00 UDIENZE

21 V

21.00 Scuola di preghiera dei giovani (Sora e Castrocielo)

22 S

10.30 UDIENZE

23 D

11,00 ESPERIA – Parr. S. Maria Magg. 50° sacerdozio P. Bruno Palazzo

17.00 PONTECORVO-Concattedrale: S. Messa (S. Bernardino)

24 L

10,00 Plenaria Vescovi Seminario di Anagni

27 G

10,00 UDIENZE

18.00 SORA-Passionisti: S. Messa per la festa di s. Gabriele dell'Addolorata

28 V

09.30 SORA-Seminario: RITIRO DEL CLERO

18.00 ARPINO-s. Michele: Incontro Operatori pastorali per la Quaresima

COMPEANNI

2: Don Luciano Fusco

5: don Antonio Di Lorenzo

10: don Giovanni De Ciantis

15: don Claudio Rigatti

16: Mons. Ruggero Martini

28: don Aurelio Ricci

ANNIVERSARIO ORDINAZIONE

22: P. Bruno Palazzo

Venerdì 14 febbraio: Festa di San Valentino con papa Francesco

Venerdì 14 Febbraio, è la festa di **San Valentino**. Per celebrare questa giornata nella gioia della condivisione, **alle ore 11 nell'Aula Paolo VI** in Vaticano, papa Francesco incontrerà le coppie di fidanzati. Anche la nostra diocesi parteciperà: **l'Ufficio Famiglia diocesano guidato da don Emanuele Secondi**, si sta infatti organizzando per prendere parte all'incontro e invita a partecipare tutti coloro che vogliono rendere così più solenne la loro futura promessa davanti al Papa. Per informazioni e prenotazioni i responsabili degli itinerari di preparazione al matrimonio possono contattare il **sig. Ulderico al numero 403372153**, entro mercoledì prossimo, 28 gennaio.

Programmazione unitaria delle proposte pastorali per il tempo liturgico della Quaresima-Pasqua



Al Vicario Generale

Ai Vicari episcopali zionali
Ai Direttori Uffici pastorali diocesani

In previsione di una programmazione unitaria delle proposte pastorali che ogni singolo ufficio diocesano intende predisporre per il tempo liturgico della Quaresima-Pasqua, invito ad un incontro di coordinamento i Direttori degli Uffici pastorali diocesani, insieme con i Vicari episcopali zionali. Per "Uffici pastorali" si intende: Ufficio Liturgico, Ufficio Caritas, Ufficio evangelizzazione e catechesi, Ufficio pastorale giovanile, Ufficio pastorale familiare, Pastorale Vocazionale.

L'incontro è fissato per **VENERDÌ 07 FEBBRAIO 2014, PRESSO IL CENTRO PASTORALE S. LUCA**, con le seguenti modalità:

- ore **09.30**: incontro del Vescovo con il Vicario generale e i Vicari episcopali zionali
- ore **10.15**: incontro del Vescovo con tutti i Vicari e i Direttori degli Uffici pastorali diocesani.

Ogni direttore d'ufficio presenterà le proprie proposte per la diocesi, da realizzare nel tempo liturgico della Quaresima-Pasqua. Sarà anche questo un segno concreto della comunione in cui crescere, per meglio testimoniare il servizio d'amore per la nostra Chiesa particolare.

Vi ringrazio molto cordialmente, e vi benedico di cuore.

Sora, 28 gennaio 2014

Memoria di s. Tommaso d'Aquino

+ GERARDO ANTONAZZO
Vescovo

La festa dell'ACR ad Aquino: "la pace soffia forte!"



Incontro del Vescovo con gli animatori della liturgia, della musica e del canto.

DIOCESI DI SORA-AQUINO-PONTECORVO
UFFICIO LITURGICO

Agli animatori della liturgia, della musica e del canto,
ed ai referenti delle scholae cantorum

Carissimi,

tutti coloro che nelle nostre comunità preparano e mettono in atto una celebrazione, sono invitati a partecipare ad un momento di riflessione e di confronto, insieme con il nostro Vescovo, per individuare alcuni orientamenti, perché al di là delle buone intenzioni, l'animazione, la musica e il canto, diventino sempre meglio parte integrante e necessaria di ogni celebrazione.

Con tale incontro ci si propone di favorire, incrementare, una celebrazione preparata e cantata, preparata e cantata bene, con il giusto apporto di tutta l'assemblea.

Nell'attendervi fiduciosi, vi comunichiamo i luoghi e l'orario dei giorni, ringraziandovi di cuore per tutto quello che già

fate con dedizione e generosità per le nostre celebrazioni.

Don Alfredo Di Stefano
Direttore

P.S.

ZONA PASTORALE DI SORA-VAL COMINO-VALLE ROVETO-VALLE DEL LIRI:
MERCOLEDI 29 GENNAIO, ORE 1830, BROCCOSTELLA

ZONA PASTORALE DI AQUINO-PONTECORVO: VENERDI 31 GENNAIO, ORE 18.30, CASTROCIELO (Sala oratorio presso Madonna di Loreto)

Il Miele della solidarietà: la 61ma Giornata per i malati di lebbra

La lebbra è una malattia infettiva e cronica, causata da un batterio che colpisce la pelle e i nervi periferici in vari modi e gradi. Un tempo considerata incurabile e maledizione di Dio, in era moderna si è rivelata molto meno temibile e meglio fronteggiabile di quanto ritenuto in passato. Purtroppo, però, essa è ancora presente in alcune zone del Mondo, soprattutto in Asia, America Latina ed Africa. Anche in Italia sono stati presenti, fino ad un recente passato, alcuni focolai endemici: attualmente, per fortuna, la maggior parte dei casi curati in Italia è però esclusivamente di importazione da Paesi meno fortunati. In data odierna si celebra la 61ma ricorrenza della Giornata istituita per promuovere i diritti dei malati di lebbra: ogni anno i volontari AIFO (Associazione Italiana amici di Raoul Follereau) organizzano in tale giornata la distribuzione del Miele della Solidarietà, allestendo banchetti in centinaia di piazze italiane e coinvolgendo associazioni, istituzioni, cittadini. Anche nella nostra

Diocesi, quest'anno, gli amici del miele scendono in campo per dare voce a tale manifestazione: anche in vari luoghi del nostro territorio, come in tutto il Paese, si distribuiranno sacchetti equo-solidali provenienti dall'India con caramelle e vasetti di miele, in aggiunta alcuni gadget prodotti da una cooperativa sociale – Campi d'Arte, della provincia di Bologna – la cui sede è stata recentemente distrutta dal terremoto. Tutto ciò che sarà conseguito servirà alla raccolta di fondi a sostegno di progetti sociosanitari AIFO per la cura dei malati di lebbra. All'evento, che come ogni anno sarà sostenuto dalla Caritas diocesana di Sora Aquino Pontecorvo, parteciperanno, tra i tanti, i diversi gruppi di volontariato, le parrocchie e le associazioni. Il tema di quest'anno prende spunto da una citazione dello stesso Follereau: «Perché il malato di lebbra cessi di essere lebbroso, bisogna guarire quelli che stanno bene, dalla paura e dall'indifferenza».

“CAMMINIAMO INSIEME” (numero “15” del 26 gennaio 2014)

“CAMMINIAMO INSIEME”, numero “15” del 26 Gennaio 2014, settimanale web della Diocesi di Sora Aquino Pontecorvo, Supplemento al bollettino diocesano. Per scaricare la rivista...

[icon name="icon-book" size="2x" color="#333333" align="left"] Camminiamo Insieme 15[/icon]

Omelia per la celebrazione ecumenica (Gaeta, 21 gennaio 2014): “Cristo non può essere diviso”

L'ascolto condiviso della Parola del Signore celebra la nostra fede in Lui, il Vivente, il Signore della nostra storia, *“il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti”*(Col 1,18) .

Carissimi, è motivo di sincera gioia e di profonda gratitudine al Signore, sempre imprevedibile nella sua inafferrabile creatività, celebrare insieme la preghiera dei figli di Dio e dei discepoli di Gesù Cristo. Il mio invito è pressante: lasciamoci sorprendere dal soffio dello Spirito, lasciamoci guidare dai desideri di Dio, prevalga la forza del suo Amore sui nostri umani sentimenti, affetti e sospetti; la sua Parola pieghi le nostre rigidità e sciolga le sterili resistenze alla sua volontà.

La preghiera penitenziale di questa sera denuncia le nostre laceranti divisioni, che Dio non può approvare; e non può accettare i compromessi di una Chiesa, il suo Corpo, rassegnata ad annunciare la Parola nel contro-segno della frantumazione e della disgregazione. Tutto questo per noi è motivo non solo di rammarico, ma anche di una revisione di vita, capace di farci crescere in un impegno più concreto per la nostra conversione all'unità, e per il bene inestimabile della comunione.

La preghiera che oggi condividiamo nella fraterna celebrazione della Parola vuole porre un segno visibile del desiderio che anima le nostre Chiese, cioè l'unità dei credenti in Gesù Cristo.

Non vi siano divisioni tra voi

Grazie all'annuncio del Vangelo, fatto da Paolo agli inizi degli anni cinquanta d.C., a Corinto è nata l'eκκλῆσία di Dio. La chiesa sorta per iniziativa di Dio, che convoca i credenti mediante l'annuncio del Vangelo, si radica e vive in un luogo preciso: è "la chiesa locale".

L'apostolo Paolo rende grazie a Dio, che per la sua iniziativa gratuita e generosa ha arricchito i cristiani di Corinto di ogni dono spirituale: *"Non vi manca nessuno dei doni di Dio mentre aspettate il ritorno di Gesù Cristo, nostro Signore. Egli vi manterrà saldi fino alla fine"*. Pertanto, l'esistenza cristiana si svolge tra la chiamata iniziale di Dio, avvenuta mediante il Vangelo e arricchita dei suoi doni spirituali, e l'incontro finale, in cui si compie il suo disegno salvifico.

Paolo rassicura i fedeli sul loro futuro. Dio, che li ha chiamati a far parte della sua eκκλῆσία, porterà a compimento la sua iniziativa, perché fin d'ora essi sono in comunione con il Figlio suo. Dio infatti, al quale Paolo rivolge la sua preghiera di ringraziamento, è *pistós*, cioè è "fedele".

Ma la «*chiesa di Dio che si trova in Corinto*», è minacciata dalla tendenza alle contrapposizioni dei vari gruppi. Paolo affronta la questione dell'unità dei cristiani di Corinto, che formano la chiesa di Dio e sono in comunione con il Figlio suo Gesù Cristo. Nella chiesa di Corinto alcuni cristiani si contrappongono agli altri, appellandosi ai vari predicatori itineranti.

Questi gruppi contrapposti si creano anche per il fatto che i cristiani si riuniscono nelle case di qualche "fratello" benestante, simpatizzante per l'uno o per l'altro predicatore. L'apostolo, che si trova a Efeso, è stato informato di questa situazione dai familiari di Cloe, una cristiana conosciuta a Corinto.

Paolo esorta i fedeli di Corinto all'unità nel loro modo di

sentire e di parlare: *“Fratelli, in nome di Gesù Cristo, nostro Signore, vi chiedo che viviate d'accordo. Non vi siano contrasti e divisioni tra voi, ma siate uniti: abbiate gli stessi pensieri e le stesse convinzioni”*.

Egli prende lo spunto dal fatto che i diversi gruppi a Corinto s'identificano mediante gli slogan, che indicano l'appartenenza all'uno o all'altro personaggio: *«Io sono di Paolo»*, *«Io invece sono di Apollo»*, *«Io invece di Cefa»*, *«E io di Cristo»*. L'ultima espressione potrebbe essere un'aggiunta di Paolo, che in tal modo mette in risalto l'assurdità della posizione dei Corinzi.

Essi vorrebbero definire la propria identità grazie al rapporto con un personaggio importante. Allora la relazione vitale con Cristo, che sta alla base dell'unità di tutti i credenti, viene spezzata. A questo punto Cristo è ridotto a un capo-fondatore accanto agli altri.

Paolo porta allo scoperto la radice profonda della crisi che minaccia l'unità ecclesiale dei Corinzi. La contrapposizione tra i diversi gruppi, in nome di uno o dell'altro personaggio, deriva dal bisogno di autoaffermarsi e dalla ricerca del prestigio. I cristiani di Corinto sono tentati di riprodurre quello che capita nelle varie scuole filosofiche e associazioni religiose, dove si fa riferimento a un caposcuola o capocorrente. In tale contesto l'esperienza cristiana è ridotta a una “conoscenza”, dove quello che conta è l'abilità a ragionare e a discutere su Dio.

In realtà tutti i cristiani, mediante il battesimo, sono inseriti in Gesù Cristo per formare un solo corpo. Paolo invita a non far ricorso alla sapienza umana né agli artifici della retorica, e di costruire la comunità di Corinto con la fede nella stoltezza del Vangelo, che annuncia Gesù Cristo morto in croce: *“Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare la salvezza. E questo io faccio senza parole sapienti, per non rendere inutile la morte di Cristo in*

croce".

Per risolvere, pertanto, questa crisi di unità e coesione ecclesiale, Paolo ripropone il nucleo dell'annuncio cristiano: Gesù Cristo è morto in croce, è risorto per la potenza di Dio. Secondo l'apostolo, questo annuncio è il fondamento su cui costruire l'unità della Chiesa.

La tunica indivisa

Gesù stesso ha pregato intensamente per l'unità dei suoi discepoli: *"Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi"* (Gv 17, 11).

Questo vivo e struggente desiderio del Signore è ripresentato dai vangeli anche attraverso il riferimento ad un elemento simbolico di straordinaria bellezza e dall'impatto spirituale provocatorio. Si tratta della tunica di Gesù, tirata a sorte dai soldati sul Calvario.

Come il quarto Evangelista, anche i Sinottici ricordano che i soldati si divisero le vesti di Gesù, ma solo Giovanni distingue fra le vesti che furono spartite e la tunica che invece fu tirata a sorte, attribuendo grande importanza al particolare.

Molti esegeti vedono nella tunica indivisa un simbolo di quell'unità della Chiesa che è il frutto della Croce; in realtà, nel vocabolario giovanneo il termine divisione (*schisma*) sottintende la divisione del popolo eletto nei confronti di Gesù, ed è quindi naturale che Giovanni collochi sotto la Croce un gesto che simboleggi il compimento della riunificazione dei figli di Dio dispersi, già profetizzata dal sommo sacerdote Caifa (Gv 11,51: *"...essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi"*). La tunica diventa così il simbolo del "grande raduno" che nasce dalla Croce e attorno alla Croce dove Gesù è il re universale, il punto di unità e di

attrazione dell'intera umanità.

L'Evangelista Giovanni sviluppa tuttavia questo avvenimento con una certa solennità. E' il solo a richiamare l'attenzione alla tunica che *«era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo»* (19, 23). I soldati che, secondo l'uso romano, si dividono come un bottino le povere cose del crocifisso, non vogliono strappare la tunica. La tirano a sorte e in tal modo essa rimane intera. I Padri della Chiesa vedono in questo passo l'unità della Chiesa; essa è fondata come unica e indivisa comunità dall'amore di Cristo. L'amore del Crocifisso ricongiunge ciò che è diviso. La Chiesa è una nei molti.

Benedetto XVI, nel Messaggio al vescovo di Treviri, Germania, per l'apertura del pellegrinaggio alla "sacra tunica" (13 aprile 2012) affermava, tra l'altro, che la Chiesa, *«come comunità unica e indivisa è opera di Dio, non il prodotto degli uomini e delle loro capacità. La tunica giovannea vuole essere un ammonimento alla Chiesa perché rimanga fedele alle sue origini, si renda consapevole che la sua unità, il suo consenso, la sua efficacia, la sua testimonianza possono essere, in fondo, creati solo dall'alto, possono essere donati solo da Dio»*.

Dobbiamo però considerare in quali fragili vasi (cfr Cor 4,7) portiamo il tesoro che il Signore ci ha affidato, e come, a causa del nostro egoismo, delle nostre debolezze ed errori, viene ferita l'integrità del Corpo di Cristo. E' necessaria una costante disposizione alla conversione e all'umiltà per essere discepoli del Signore con amore e con verità.

L'unità prevale sul conflitto

Papa Francesco, nell'Esortazione "Evangelii gaudium" indica quattro principi che rimandano alle tensioni proprie di ogni realtà sociale. Uno di questi, lo ritengo valido anche per la realtà ecclesiale e alla sua tensione ecumenica. Esso recita così: "L'unità prevale sul conflitto" (nn. 226-230).

Scriva Papa Francesco:

“Di fronte al conflitto, alcuni semplicemente lo guardano e vanno avanti come se nulla fosse...Altri entrano nel conflitto in modo tale che ne rimangono prigionieri...Vi è però un terzo modo, il più adeguato, di porsi di fronte al conflitto...trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo... In questo modo, si rende possibile sviluppare una comunione nelle differenze, che può essere favorita solo da quelle nobili persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale e considerano gli altri nella loro dignità più profonda”.

Questo principio possiamo osservarlo anche come metodo, cioè strada maestra, del dialogo tra le comunità cristiane. Preghiamo perché il cammino ecumenico, fondato sulla comune fede nel Signore Gesù, scioglia ogni conflitto grazie all'audacia dell'ascolto fraterno, della feconda umiltà, del sincero pentimento che apra al perdono di Dio e al reciproco perdono dei fratelli e delle sorelle di ogni confessione cristiana.

Lo Spirito di Dio sostenga la fatica ininterrotta del dialogo, per giungere alla visibile unità quale segno straordinario di speranza per la salvezza del mondo. Amen.

+ Gerardo Antonazzo

AGENDA SETTIMANALE DEL VESCOVO: 26 gennaio – 02 febbraio 2014

26 D

09.00 SORA-Centro pastorale s. Luca: S. Messa assemblea

dell'Unitalsi

11,00 AQUINO – Concattedrale: S. Messa per la Festa della Pace
A.C.I

16.00 CIVITELLA ROVETO: Convegno “Giornata della Memoria”

27 L

10,00 UDIENZE

17.00 SORA-Chiesa di S. Giuliano: S. Messa per la festa di s.
Giuliano

28 M

17.30 BALSORANO- S. Messa – Assemblea parrocchiale

29 M

16.00 SORA-Parr. S. Giuseppe artigiano: Incontro operatori
Pastorali

18.30 BROCCOSTELLA-Oratorio: Incontro diocesano operatori
liturgici (Zona Nord)

30 G

10,00 UDIENZE

17.30 ROCCASECCA-Parr. S. Margherita: S. Messa – Assemblea
parr.

31 V

18,30 CASTROCIELO-Oratorio: Incontro diocesano operatori
liturgici (Zona Sud)

01 S

17.00 CARNELLO: S. Messa – Assemblea parrocchiale

2 D

10.00 PONTECORVO-Sant. Madonna delle Grazie: S. Messa

17.00 PONTECORVO-Suore Sacro Cuore: Celebrazione della
Giornata della Vita e della Vita

Una Chiesa che prega per e con i giovani

«Insegnaci a pregare». Questa esortazione ha dato inizio e ha concluso lo scorso venerdì 17 gennaio il primo appuntamento della scuola di preghiera per i giovani. La stessa esortazione con cui i discepoli si sono rivolti a Gesù chiedendogli di insegnare loro il modo più giusto per rivolgere a Dio la loro preghiera, come ha ricordato il vescovo Gerardo Antonazzo che ha rivolto il suo saluto ai giovani, con il suo grazie per la numerosa partecipazione. La chiesa di Santo Spirito, diventata luogo di appuntamento per gli eventi di pastorale giovanile, gremita di giovani, singoli, in gruppo, alcuni accompagnati dai loro sacerdoti, che in maniera così esplosiva hanno accolto il caloroso invito del vescovo, dei parroci, dei responsabili di zona, a vivere questa esperienza così profonda di vicinanza a Dio. E forte era il silenzio, scandito solo dal canto e dalla preghiera davanti a Gesù Eucarestia, che ha stupito chi non si era accorto di quante giovani vite affollavano non solo i banchi, ma anche lo spazio disponibile in piedi nella pur capiente chiesa, provenienti da Sora e da tanti centri della zona nord della diocesi, ossia Valle Comino, Valle Roveto e Valle del Liri.

“Perché pregare? Come pregare?” Questi interrogativi il vescovo ha rivolto ai giovani introducendo il suo discorso e spiegando quindi la ragione dell’iniziativa della scuola di preghiera. Rendere consapevoli e portare a conoscenza di quali sono le varie forme con cui ogni credente può rivolgersi a Dio, per ringraziare, supplicare, glorificare... per insegnare soprattutto a rendere i giovani capaci di divenire veramente disponibili ad un dialogo interiore nella preghiera. Pregare è amare e sentirsi amati. Dio è amore, e noi suoi figli dobbiamo dimostrare di saper ricambiare con il nostro cuore, con le nostre parole, con tutto il nostro essere questo amore, che lo

ha spinto a mandare il suo Figlio per la nostra salvezza, e lasciare che per noi morisse, prendendo su di sé il nostro peccato. Quell'amore di Padre che ha resuscitato Gesù dalla morte, per dimostrare al mondo quanto grande sia questo amore. Per questo primo appuntamento, l'equipe di pastorale giovanile ha voluto proporre l'adorazione eucaristica accompagnandola alla recita del vespro, componente fondamentale della liturgia delle ore, che consiste nel canto di salmi, cantici e inni, con l'aggiunta di preghiere e letture tratte dalla Sacra Scrittura. Essa, secondo la stessa Chiesa, è partecipazione sacramentale alla preghiera personale di Gesù Cristo: egli continua incessantemente a pregare e lodare il Padre nella preghiera della Chiesa. Le preghiere sono previste in diverse ore della giornata, articolata nelle ore canoniche. Le due ore principali sono le Lodi Mattutine, che si celebrano all'inizio della giornata ed appunto i Vespri, che si celebrano alla sera, solitamente all'imbrunire o prima di cena. Comprende anche altre ore minori: l'Ufficio delle Letture, l'Ora media e la Compieta. È articolata in un ciclo di quattro settimane (il Salterio), nel quale si recitano quasi tutti i salmi. Lo schema della Compieta è invece articolato su una sola settimana. I giovani hanno così partecipato a questa preghiera forse per molti poco conosciuta, scandendo i salmi recitati con canti animati da una folta rappresentanza del coro dei giovani. Dopo la reposizione del Santissimo Sacramento, il vescovo ha ripreso la parola per augurare a tutti i presenti di proseguire poi nel silenzio delle proprie stanze la preghiera corale appena celebrata, pregando tutta la notte in questo modo: ripetendo fino ad addormentarsi Signore, insegnaci a pregare, per risvegliarsi così al mattino seguente con ancora queste parole sulle labbra... lasciandosi quindi accompagnare dalla preghiera in tutti i momenti della propria vita. L'invito a tutti è per il prossimo appuntamento, il 21 febbraio sempre a Sora, nella chiesa di S. Spirito.

Carla Cristini

Ai Membri del Consiglio Pastorale Diocesano



Carissimi,

dopo un periodo piuttosto lungo di interruzione della collaborazione del Consiglio pastorale diocesano nella vita ecclesiale della nostra Comunità, desidero incontrare tutti per riorganizzare la vitale e dinamica sinergia del Consiglio con la programmazione pastorale della Chiesa diocesana.

Scriva Papa Francesco nell'Esortazione apostolica "Evangelii gaudium":

"I laici sono semplicemente l'immensa maggioranza del popolo di Dio. Al loro servizio c'è una minoranza: i ministri ordinati. È cresciuta la coscienza dell'identità e della missione del laico nella Chiesa. Disponiamo di un numero di laicato, benché non sufficiente, con un radicato senso comunitario e una grande fedeltà all'impegno della carità, della catechesi, della celebrazione della fede. Ma la presa di coscienza di questa responsabilità laicale che nasce dal Battesimo e dalla Confermazione non si manifesta nello stesso modo da tutte le parti. In alcuni casi perché non si sono formati per assumere responsabilità importanti, in altri casi per non aver trovato spazio nelle loro Chiese particolari per poter esprimersi ed agire, a causa di un eccessivo clericalismo che li mantiene al margine delle decisioni" (n. 102).

La corresponsabilità dei laici nella vita ecclesiale è di fondamentale importanza per la crescita organica del Corpo di Cristo e per l'evangelizzazione delle realtà temporali (*politica, società, economia, cultura, categorie professionali, lavoro...*).

Pertanto, con viva cordialità e pressante premura convoco il Consiglio pastorale diocesano per

**GIOVEDÌ 23 GENNAIO 2014, ALLE ORE 18.00
PRESSO IL CENTRO PASTORALE SAN LUCA, IN SORA.**

All'ordine del giorno svolgeremo i seguenti impegni:

1. Preghiera iniziale
2. Statuto e Regolamento del Consiglio pastorale
3. Composizione del Consiglio pastorale
4. Composizione del Consiglio di presidenza
5. Progetto pastorale dell'anno: verifica intermedia
6. Progetto pastorale 2014-2015
7. Assemblea eologico-pastorale diocesana: 10-12 marzo 2014
8. Comunicazioni del Presidente

Affido questa ripresa del lavoro del Consiglio alla preghiera e all'impegno di tutti, certo di poter confidare nella responsabilità di ciascuno.

Con sincera e fraterna amicizia.

Sora, 13 gennaio 2014

+ *Gerardo Antonazzo*
Vescovo

La festa ad Aquino: AC: “La pace soffia forte!”

Una giornata per festeggiare la pace. Come di consueto, l’Azione Cattolica Diocesana organizza per domenica prossima, 26 Gennaio, la festa della Pace Diocesana dal titolo: La Pace Soffia Forte, prendendo spunto dal Messaggio di Papa Francesco sul Mese della pace.

«Da ogni angolo della terra, i credenti elevano la preghiera per chiedere al Signore il dono della pace e la capacità di portarla in ogni ambiente ... La pace, richiede la forza della mitezza, la forza nonviolenta della verità e dell’amore».

La Pace ha le caratteristiche del vento, invisibile, in costante movimento, impetuosa o silenziosa, capace di arrivare dovunque e di stravolgere le carte in tavola. A questo proposito l’ACI ha pensato, in questo nuovo anno associativo, di abbinare la Pace al vento, per riproporre quel desiderio di pace che da un confine all’altro della terra caratterizza il cuore dell’uomo. In un anno caratterizzato da numerose tensioni in molti angoli del nostro pianeta, questo slogan risuona più efficace che mai. L’obiettivo è credere fino in fondo che il soffio di Pace, che viene da Dio, sia capace di raggiungere ogni angolo della terra, di far sentire la sua dolce potenza alle menti e ai cuori degli uomini, diventando così noi stessi, per primi, sentinelle e ambasciatori di questo vento di pace. La scelta del gadget per il mese della pace, deriva direttamente dall’immagine del vento: con il vento si può giocare, si può utilizzare il suo soffio per far volare in alto un aquilone. L’aquilone diventa così il simbolo di questo soffio di Pace che vogliamo far arrivare a tutto il mondo.

L’Azione Cattolica diocesana, si prepara a vivere un’intensa gioia nel celebrare la pace, coinvolgendo tutti i settori

della realtà associativa e non solo. Quest'anno la festa si svolgerà ad Aquino, dove confluiranno bambini, ragazzi, giovani provenienti da tutte le varie zone della diocesi. La quota di partecipazione è di 2 euro a persona. Per la zona nord sono stati messi a disposizione dei pullman per il viaggio, con una piccola ulteriore spesa di 5 euro. Il programma prevede alle ore 9.30 arrivi e accoglienza, poi alle 10 un momento di festa in piazza S. Tommaso con la comunità; alle ore 11 ci sarà la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo mons. Gerardo Antonazzo. Dopo la celebrazione eucaristica, i vari settori si divideranno per svolgere le loro attività, per poi ritrovarsi alle 13.30 presso la Palestra per condividere il pranzo al sacco. Alle 14.30 ci sarà il Gioco Pace Senza Frontiere e per finire alle 17 con la conclusione di tutte le attività e i saluti con l'arrivederci ai prossimi incontri comunitari.

Carla Cristini